

Il prezioso suggerimento della dirigente scolastica Musarella agli studenti in uscita

## La formazione all'Is "Righi" «I sogni vanno cercati e costruiti»

Il Ministero pone molta attenzione alle attività di orientamento, consapevole della necessità di sostenere i ragazzi nelle scelte di vita

Vincenzo Malacrino

«**B**isogna aiutare i giovani a scoprire le proprie passioni, le proprie inclinazioni e ambizioni per far sì che possano essere persone felici». Si può così riassumere l'intervento della dirigente scolastica dell'Is "Righi", Maria Daniela Musarella, all'evento conclusivo delle attività di orientamento in uscita dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Nella sua relazione la Musarella ha evidenziato quanto sia importante accompagnare i giovani verso il futuro, quanto indispensabile risulti essere la figura dei docenti nel percorso di crescita così come il ruolo imprescindibile della famiglia.

Queste forze della vita devono interagire positivamente affinché la studentessa o lo studente diventino protagonisti del futuro. Poi un invito a restare a Reggio, a studiare a Reggio perché l'Università, ricca di offerta formativa, rappresenta una vera eccellenza. «Non impoveriamo la nostra terra - ha detto - con immotivate partenze. A voi giovani dico di restare». Restare per costruire la propria terra, la propria storia e il proprio fu-



Maria Daniela Musarella  
Presidente dell'Is "Righi"

«Non impoveriamo  
la nostra terra  
con le partenze  
A voi giovani  
dico di restare»

turo, senza lasciare vuoti che altri-  
menti diventerebbero incoltabili.

Poi rivolta ai tanti studenti presenti ha aggiunto: «Noi siamo qui per accompagnarvi lungo la strada della formazione per garantirvi un agevole approdo nel mondo del lavoro ed in quello universitario». La dirigente ha posto l'accento sull'urgenza di scoprire, in tempi brevi, l'inclinazione personale di ciascuno, la propria passione. «Da questo - ha detto - dipende il vostro futuro perché se realizzerete i vostri sogni sarete felici, altrimenti, purtroppo tutto potrebbe pesare tanto nella vita».

Questo per raccomandare a studentesse e studenti di non banalizzare mai le opportunità che la scuola e le università mettono in campo al fine di consentire loro di scoprire la propria vocazione. «Oggi - ha sottolineato ancora la Musarella - il Ministero dell'Istruzione e del Merito pone molta attenzione all'orientamento, perché consapevole della necessità di sostenere gli studenti nelle scelte di vita».

Ed ecco, dunque il ruolo della scuola, quello di essere "gancio" tra il mondo del lavoro e dell'Università perché studentesse e studenti possa-

no fare scelte consapevoli e responsabili. Su questi due termini la preside si è soffermata mentre guardava negli occhi i tanti studenti presenti.

«Voi - ha aggiunto - dovete fermarvi per guardare dentro voi stessi. Lo dovete al vostro presente e al vostro futuro. Alla vostra vita». Ha quindi ricordato quanto sia importante conoscere se stessi poiché da questo deriva la sicurezza, lo spirito di iniziativa, l'autonomia e la capacità di voler e di saper essere punti di riferimento per molti. Dunque va conosciuto l'"io" nascosto che silenziosamente parla. L'"io" che produce e conduce ai sogni. E se questi mancano allora - come la Musarella afferma - «vanno cercati e costruiti». Vanno pensati perché senza sogni è impossibile accendere il motore della vita.

In chiusura della sua relazione, la dirigente, ha ricordato quanto sia stata affascinante la notte dei ricercatori. «Una straordinaria iniziativa che ci permette di aprire una finestra sul mondo della ricerca a cui voi giovani siete chiamati. Aumentate le vostre ambizioni e non dimenticate che anche voi siete chiamati per costruire il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "noir" che piace Studenti e forze dell'ordine. In alto: la spiegazione delle attività

«Crime scene»: dalle fiction al laboratorio

## Che entusiasmo con gli agenti della Scientifica!

La Polizia Scientifica è stata nel nostro Istituto per regalarci grandi emozioni. Per noi dell'indirizzo "Biotecnologie sanitarie" è stato molto importante perché abbiamo avuto modo di entrare in un mondo bello ed affascinante che spesso abbiamo seguito solo in televisione.

Ed invece no. A noi è stata concessa questa straordinaria opportunità: gli studenti delle classi terze, quarte e quinte, hanno avuto modo di stare accanto alla Polizia per sperimentare dal vivo ogni cosa. I funzionari della Scientifica prima ci hanno illustrato gli aspetti teorici poi la parte pratica. Il vice questore della Polizia di Stato Vincenzo Giovanni Ferraina, ci ha veramente affascinato attraverso i tanti appunti trasmessi nel corso dell'incontro. Ci ha fatto entrare nel vivo di come di rilevano le tracce nel corso delle indagini. Così a scuola, in uno dei nostri laboratori abbiamo allestito la "scena del crimine". Tutto secondo le indicazioni del sovrintendente della polizia Giuseppe Presto, il quale ci ha illustrato come bisogna muoversi ed operare nel delicato momento del sopralluogo.

Abbiamo imparato quanto sia importante non contaminare l'ambiente. Questo deve restare fermo come fosse una fotografia. L'operatore deve, dunque, essere trasparente. Capace di "volare" sopra ogni cosa. Ed ecco la necessità di indossare, tuta, mascherina e guanti. Tutti coperti per non contaminare nulla. Tutto è importante e tutto ha significato dopo un crimine.

Così la Polizia ci ha insegnato come nulla va trascurato. Proprio nulla. Da qui la "caccia" alle impronte non solo delle mani ma anche di scarpe e tracce ematiche e fluidi come saliva, sudore o altro che permetta l'estrazione del Dna.

Ciò che abbiamo studiato ed approfondito con i nostri docenti delle materie scientifiche e biologiche lo abbiamo applicato! Una vera e grande soddisfazione. Noi li a cercare il Dna.

Il Sovrintendente Giuseppe Pre-

stosi si è soffermato ad indicare le modalità di rilevamento delle impronte digitali e degli esami balistici, che riguardano l'identificazione, per esempio, della pistola utilizzata.

Abbiamo imparato che ogni arma è "unica" e per questo rappresenta un indizio molto importante che può ricondurre all'identificazione del colpevole.

Inoltre, fattore che sembra banale ma che è in realtà di fondamentale importanza, è l'azione di fotografare tutto ciò che si osserva. Da qui l'invio immediato, in tempo reale, alla centrale operativa per iniziare il lavoro investigativo.

Successivamente, la dottoressa Rosalba Gemi, Commissario capo tecnico biologo della Polizia di Stato ed il vice ispettore Gabriele Rotter, addetti al lavoro di indagine laboratoriale, ci hanno guidato in due procedure operative riguardanti l'identificazione di tracce di sangue e l'indagine di reperti piliferi.

Simulando di dover esaminare una traccia ritrovata sulla scena del crimine, il dott. Rotter ha portato all'interno di una busta di sicurezza, sulla quale si trova un numero identificativo, una maglietta imbrattata da macchie di presunto sangue.

Ci ha spiegato minuziosamente tutti i passaggi necessari per poter compiere un esame in modo corretto. Poi ecco il nostro entusiasmo: abbiamo lavorato con le nostre mani. Guanti e camice, anche noi siamo entrati nella scena del crimine.

Nel nostro laboratorio di microscopia, seguiti dalla dottoressa Gemi, abbiamo approfondito il discorso sulle tracce pilifere relativamente ai capelli senza possibilità alcuna di confonderli con altri del nostro corpo o con quelli degli animali. Alla base sta la loro stessa proprietà. Addirittura si può stabilire se il capello è tinto, strappato, spezzato o tagliato di recente.

Tutto affascinante. Tutto fantastico. Una grande esperienza che tutti noi ci portiamo nel cuore.

Rosa Toscano, Evoli Karole  
Classe IV A  
Biotecnologie Sanitarie



La giornata (anche nella foto sotto) che gli studenti hanno trascorso presso il laboratorio autorizzato alle indagini strutturali e geotecniche "Tecno Sud"

Le terze classi dell'indirizzo Geometra hanno interagito con esperti del settore

## «Bello toccare con mano ciò che si studia sui libri»

Non solo "sapere", ma "saper fare". Una frase semplice che riassume in sé l'essenza della giornata che abbiamo trascorso presso il Laboratorio autorizzato alle indagini strutturali e geotecniche "Tecno Sud". Eravamo le classi terze dell'indirizzo Geometra ad interagire con i professionisti esperti del settore al fine di "mettere" dentro il nostro bagaglio culturale e professionale cose nuove. Ed eccoci un'intera mattinata tra provini di calcestruzzo, barre d'acciaio per il cemento armato, profilati e carpenterie metalliche, materiali inerti e macchine per le prove strutturali e geotecniche, immergendosi così nell'appassionante mondo della professione di geometra.

La giornata si è caratterizzata per gli aspetti pratici a cui abbiamo potuto



partecipare. Sapere fare ciò che si sa. Questo il bello della nostra scuola: farci toccare con mano ciò che si studia sui libri. Così ci siamo messi all'opera tra i materiali che vengono utilizzati nelle costruzioni con particolare riferimento al calcestruzzo destinato alle opere civili e alle barre di armatura destinate

al confezionamento del calcestruzzo armato. Per noi studenti questa esperienza rappresenta l'occasione per constatare l'applicazione della teoria alla pratica. E noi lo facciamo anche a scuola nel nostro laboratorio di prove sui materiali del nostro Istituto. Libri e laboratori scolastici e non solo, rappre-

sentano per noi la "palestra" formativa.

Alla TecnoSud arricchiamo il nostro curriculum attraverso un percorso speciale tra materiali, attrezzature e macchine che ruotano intorno alla nostra futura professione senza trascurare i controlli che, in un futuro non troppo lontano, dovremo eseguire per verificare l'esecuzione delle opere che si devono realizzare a regola d'arte. Abbiamo così fatto prove di compressione sui calcestruzzi, verificato quelli già stagionati ed ancora assistito alle prove di trazione sulle basse di armatura. Dall'osservazione materiale delle prove sono scaturiti importanti riflessioni e considerazioni sulle caratteristiche prestazionali dei materiali da costruzione e sul significato dei carichi di rottura e delle relative resistenze.